



Genacoli Madonna delle Lacrime



CANTO: Il canto dell' Amore

“A me piacerebbe fare una domanda, oggi. Ma, ognuno la porta nel suo cuore, a casa sua, come un compito da fare. E si risponde da solo. Come va la gioia, a casa tua? Come va la gioia nella tua famiglia? Care famiglie, voi lo sapete bene: la gioia vera che si gusta nella famiglia non è qualcosa di superficiale, non viene dalle cose, dalle circostanze favorevoli... La gioia vera viene da un'armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c'è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c'è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti. E soprattutto, un amore paziente: la pazienza è una virtù di Dio e ci insegna, in famiglia, ad avere questo amore paziente, l'uno con l'altro. Avere pazienza tra di noi. Amore paziente. Solo Dio sa creare l'armonia delle differenze. Se manca l'amore di Dio, anche la famiglia perde l'armonia, prevalgono gli individualismi e si spegne la gioia. Invece la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società.” (Papa Francesco, Omelia alle famiglie - Piazza San Pietro, 27 ottobre 2013)

“Capisco e so per esperienza che il regno di Dio è dentro di noi. Gesù non ha affatto bisogno di libri e di dottori per istruire le anime, dottore dei dottori egli insegna senza rumore di parole. Mai l'ho udito parlare ma sento che egli è in me, ad ogni istante mi guida, mi ispira quello che devo dire o fare. Scopro proprio nel momento in cui ne ho bisogno, delle luci che non avevo ancora visto, il più delle volte non è durante le orazioni che sono più abbondanti, ma piuttosto tra le occupazioni della giornata” (Teresa di Lisieux)

CANTO: Riempici del tuo amore

Dal Vangelo secondo Luca (11,9-13)

“Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!”

CANTO: Vieni Spirito forza dall'alto

Gli effetti dello Spirito sulla vita quotidiana in famiglia:

- rendere visibile, attraverso l'amore vissuto nel quotidiano, l'amore di Dio ed esserne annuncio
- guardare lontano per ciò che riguarda il coniuge e i figli
- sopportare più facilmente i limiti, le fragilità, le debolezze reciproche e in certi casi superarle, vivendo l'unità, cercando la comunione
- prestare attenzione, fare posto all'altro e alle sue ragioni
- vivere le differenze senza annullarle né contrapporle
- ricercare, in maniera creativa e tutti i giorni, nuove strade per costruire la pace e la concordia
- sentirsi "sicuri" anche durante le prove
- tenere sotto controllo l'ansia negli imprevisti
- suscitare nella famiglia e attraverso la famiglia un clima di serenità e allegria
- ascoltare e accogliere le richieste di chi soffre, ma anche accogliere la parte di dolore che ognuno di noi porta dentro di sé
- imparare a leggere la propria storia (e aiutare l'altro a farlo) alla luce del disegno di Dio
- suscitare il gusto del sapere, del crescere, dello scegliere le letture, la tv, gli amici...
- valorizzare le idee che sorgono nella mente dell'altro come ispirazioni dello Spirito
- essere forti davanti alle critiche e saper andare controcorrente
- rendere tutto interessante e niente indispensabile
- avvertire il bisogno della preghiera e della riflessione
- essere fecondi e creativi in tutte le dimensioni della vita
- rivestire di allegria l'essere insieme

PER LA RIFLESSIONE

Riusciamo a cogliere in famiglia il soffio dello Spirito?

In quale situazione lo riconosciamo presente nella nostra vita?

PADRE NOSTRO

Orazione

A Te, Spirito Santo, Luce delle menti, consolatore dei cuori, Amore su cui si regge e si sostiene ogni famiglia cristiana, affidiamo il nostro coniuge e i nostri figli: dona loro di dimorare nel tuo Amore, sostieni la loro capacità di capirsi, di collaborare, di vivere l'unità e la dedizione, che trovano le loro radici profonde solo in Te. Fa' che nel tuo Amore e nella Parola del Vangelo possano sempre incontrare il coraggio e il consiglio nelle prove e nelle scelte. Amen

CANTO: Canto a te, Maria

I° INCONTRO (Novembre 2019) Tutti e due i Cenacoli

CANTO: Il canto dell'Amore

“A me piacerebbe fare una domanda, oggi. Ma, ognuno la porta nel suo cuore, a casa sua, come un compito da fare. E si risponde da solo. Come va la gioia, a casa tua? Come va la gioia nella tua famiglia? Care famiglie, voi lo sapete bene: la gioia vera che si gusta nella famiglia non è qualcosa di superficiale, non viene dalle cose, dalle circostanze favorevoli... La gioia vera viene da un’armonia profonda tra le persone, che tutti sentono nel cuore, e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme, di sostenerci a vicenda nel cammino della vita. Ma alla base di questo sentimento di gioia profonda c’è la presenza di Dio, la presenza di Dio nella famiglia, c’è il suo amore accogliente, misericordioso, rispettoso verso tutti. E soprattutto, un amore paziente: la pazienza è una virtù di Dio e ci insegna, in famiglia, ad avere questo amore paziente, l’uno con l’altro. Avere pazienza tra di noi. Amore paziente. Solo Dio sa creare l’armonia delle differenze. Se manca l’amore di Dio, anche la famiglia perde l’armonia, prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia. Invece la famiglia che vive la gioia della fede la comunica spontaneamente, è sale della terra e luce del mondo, è lievito per tutta la società.” (Papa Francesco, Omelia alle famiglie - Piazza San Pietro, 27 ottobre 2013)

La presenza di Dio di cui parla Papa Francesco, l’Amore che sa creare armonia tra le differenze, non sono nient’altro che il dono dello Spirito Santo. Noi però ci facciamo sempre strane idee di Dio e quindi anche dello Spirito, lo pensiamo presente nella vita di persone importanti, nelle loro scelte decisive. In realtà lo Spirito Santo è presente nella nostra vita di tutti i giorni, non solo nella vita della Chiesa, del mondo o di qualche persona particolare. Lo Spirito infatti è presente quando ce ne rendiamo conto ma per fortuna anche quando non ce ne accorgiamo... E’ possibile fare una lettura della Sua presenza nella nostra storia? Rileggendo la propria esperienza molti si stupiscono, si meravigliano e si rendono conto di non aver fatto tutto da soli o per caso. Spesso solo in quel momento “leggono” una presenza di Dio nella loro storia. E’ chiaro che l’innamoramento è un momento estremamente particolare nella vita di coppia, per cui forse è anche più facile leggersi una presenza che va oltre; perché altrimenti firmare certe cambiali in bianco? Lo stesso può valere per altre esperienze forti, vedi la nascita dei figli, le decisioni importanti, i momenti di sofferenza o di stanchezza, come anche il momento della malattia e del distacco. Osservando la vicinanza, il mutuo aiuto tra due sposi ormai anziani, tante volte abbiamo percepito che non si trattava solo di abitudine o di senso del dovere, ma piuttosto di una tenerezza nuova data dallo Spirito... A volte anche quando il rapporto con i figli o nella coppia si fa difficile, solo nel dono dello Spirito possiamo comprendere il “rimanere accanto” anche nella derisione e nel rifiuto. Lo Spirito agisce in maniera quasi sotterranea, c’è ma non si fa notare a meno che non proviamo a cercare... non per niente è paragonato al vento che soffia sempre ma di cui noi ci accorgiamo solo quando è tempesta! Lo Spirito agisce in maniera molto “laica”: non rimane nei confini della Chiesa o dei credenti ma agisce

in ogni coppia e in ogni famiglia, nella vita e per la vita, non solo nei momenti "spirituali" ma nel quotidiano anche se noi non sempre abbiamo occhi per vederLo. Un esercizio utile potrebbe essere quello di guardare la storia della nostra relazione, della nostra famiglia cercando la Sua presenza nei fatti, nelle azioni, nelle parole nostre, dei figli, di altre persone....

“Capisco e so per esperienza che il regno di Dio è dentro di noi. Gesù non ha affatto bisogno di libri e di dottori per istruire le anime, dottore dei dottori egli insegna senza rumore di parole. Mai l’ho udito parlare ma sento che egli è in me, ad ogni istante mi guida, mi ispira quello che devo dire o fare. Scopro proprio nel momento in cui ne ho bisogno, delle luci che non avevo ancora visto, il più delle volte non è durante le orazioni che sono più abbondanti, ma piuttosto tra le occupazioni della giornata”
(Teresa di Lisieux)

(DESERTO DI COPPIA: raccontiamo un episodio della nostra vita in cui abbiamo sentito la presenza di Dio e dello Spirito Santo)

CANTO: Riempici del tuo amore

Dal Vangelo secondo Luca (11,9-13)

“Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!”

Se è stato vero per Santa Teresa, forse ancor di più è vero per noi che non abbiamo “le orazioni più abbondanti”: anche noi possiamo riconoscere nelle nostre giornate quel filo rosso che a volte può sembrare insignificante ma che entra in gioco in modo decisivo e tira fuori il meglio. Giorno per giorno aiuta a riconoscere la strada da fare e libera il quotidiano dal peso del “sempre le stesse cose”. Ci tiene uniti anche quando siamo fisicamente distanti, fa passare idee ed ispirazioni in mezzo alla confusione delle nostre giornate mentre magari stiamo facendo altro. Mette ordine nella nostra vita perché scorra in modo più sereno, con ritmi e modalità più adeguati: dalla cura della casa alle relazioni, dall’attenzione ai figli alla partecipazione sociale, alla politica ecclesiale, dal lavoro al tempo libero. Tutte queste dimensioni vengono rianimate, rinnovate, rivoluzionate, ordinate in modo impensato, a volte audace e non ripetitivo. Lo Spirito valorizza ogni attimo della vita perché niente nella vita è profano o indegno dell’attenzione di Dio. Non dobbiamo portare forzatamente lo Spirito nella realtà della coppia e della famiglia, perché lo Spirito c’è già, dobbiamo solo andare in profondità

per scoprirlo. Lo Spirito non è qualcosa che sta oltre le nostre teste ma Qualcuno che sta dentro la nostra vita. Però, come ci dice Gesù dobbiamo chiederlo e imparare a riconoscerlo (“*il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!*”).

CANTO: Vieni Spirito forza dall'alto

Gli effetti dello Spirito sulla vita quotidiana in famiglia:

- rendere visibile, attraverso l'amore vissuto nel quotidiano, l'amore di Dio ed esserne annuncio
- guardare lontano per ciò che riguarda il coniuge e i figli
- sopportare più facilmente i limiti, le fragilità, le debolezze reciproche e in certi casi superarle, vivendo l'unità, cercando la comunione (la condivisione sempre più profonda che non è il semplice andare d'accordo: per andare d'accordo basta rispettare delle regole condivise, crearsi i propri spazi e non invadere quelli dell'altro. Vivere invece nella comunione (che dovrebbe essere la nostra aspirazione) è andare oltre questo per costruire quotidianamente una relazione sempre più profonda nella coppia)
- prestare attenzione, fare posto all'altro e alle sue ragioni (servire l'altro perché possa crescere e migliorare, che non significa sacrificarsi e subire passivamente. Ecco le opere di mediazione continua tra le varie persone della famiglia, l'accogliere le ragioni e trovarne insieme di nuove, il far vivere l'esperienza dell'essere insieme non come qualcosa che limita ma come ciò che può dare di più. E' la capacità di staccarci qualche volta da noi stessi per ascoltare l'altro e non per giudicarlo o proiettare su di lui le nostre idee, aspirazioni, frustrazioni..., il saper andare oltre la sua fragilità e il suo limite, oltre il giudizio o il pregiudizio che abbiamo su di lui/lei...)
- vivere le differenze senza annullarle né contrapporle (Possiamo annullarle se facciamo finta che non esistano, se cerchiamo con ogni mezzo di ricondurre l'altro a pensare come noi, a impostare la vita come noi, a fare sue le nostre scelte, oppure possiamo giocare a contrapporle e ad usarle per scontrarci e combattere su di esse, per vedere chi è più forte, con un gioco al massacro)
- ricercare in maniera creativa e tutti i giorni nuove strade per costruire la pace e la concordia
- sentirsi “sicuri” anche durante le prove
- tenere sotto controllo l'ansia negli imprevisti
- suscitare nella famiglia e attraverso la famiglia un clima di serenità e allegria
- ascoltare e accogliere le richieste di chi soffre, ma anche accogliere la parte di dolore che ognuno di noi porta dentro di sé
- imparare a leggere la propria storia (e aiutare l'altro a farlo) alla luce del disegno di Dio
- suscitare il gusto del sapere, del crescere, dello scegliere le letture, la tv, gli amici...
- valorizzare le idee che sorgono nella mente dell'altro come ispirazioni dello Spirito
- essere forti davanti alle critiche e saper andare controcorrente

- rendere tutto interessante e niente indispensabile
- avvertire il bisogno della preghiera e della riflessione
- essere fecondi e creativi in tutte le dimensioni della vita
- rivestire di allegria l'essere insieme

CONDIVISIONE:

Riusciamo a cogliere in famiglia il soffio dello Spirito?
in quale situazione lo riconosciamo presente nella nostra vita?

Certo, lo Spirito è talmente libero che rispetta anche la nostra libertà e, se riutilizziamo l'immagine del vento, soffia sempre: sta a noi aprire le vele...

PADRE NOSTRO

Orazione

A Te, Spirito Santo, Luce delle menti, consolatore dei cuori, Amore su cui si regge e si sostiene ogni famiglia cristiana, affidiamo il nostro coniuge e i nostri figli: dona loro di dimorare nel tuo Amore, sostieni la loro capacità di capirsi, di collaborare, di vivere l'unità e la dedizione, che trovano le loro radici profonde solo in Te. Fa' che nel tuo Amore e nella Parola del Vangelo possano sempre incontrare il coraggio e il consiglio nelle prove e nelle scelte. Amen

Canto: Canto a te, Maria

Fonte: Diocesi di Lodi, percorsi per gruppi famiglia